Di Massimo Vallini

Terrorismo anticaccia

L'attacco è generalizzato e sempre più terroristico. Più dal punto di vista giuridico, le associazioni anticaccia (che definire ambientaliste mi sembra fuorviante) a ogni stagione ci si mettono d'impegno per presentare ricorsi amministrativi nei confronti dei calendari regionali, spesso su basi infondate. A mio parere **sarebbe anche il caso di provare a esperire azioni legali per lite temeraria perché qui si tratta di ricorsi presentati in malafede e colpa grave,** ossia con consapevolezza del proprio torto, chiaramente con intenti dilatori o defatigatori. Non so se qualcuno ci abbia mai pensato. Poiché come è noto le associazioni anticaccia godono di favori per presentare i ricorsi, così quanto meno potrebbero pensarci un po' di più, per evitare di dover risarcire il danno…

Ma questo è niente. Federcaccia ci informa che nelle scorse settimane, "calde" prima dell'apertura della caccia, alcune sue sedi (da Perugia a Cremona, da Padova a Livorno) sono state imbrattate da scritte ingiuriose nei confronti della caccia e dei cacciatori. "*Sono frutto di un ordinato disegno*", scrive Federcaccia. "*Troppa la distanza fra una sede e l'altra per trattarsi di coincidenze e impossibile pensare a spirito di emulazione essendo avvenute tutte nello stesso breve intervallo di tempo. A trovare i responsabili ci penseranno le forze dell'ordine, alle quali peraltro spesso non sono sconosciuti. A noi basta sottolineare che ci vuole ben altro per spaventarci e non è certo qualche scritta rossa firmata Alf, sigla radicale ben nota a livello internazionale per aver rivendicato attentati contro centri di ricerca, allevamenti e altri obbiettivi tipici del delirio animalista (ma saranno poi loro? Ne dubitiamo fortemente), che ci farà smettere come organizzazione di tutelare e promuovere la caccia e come uomini e donne di praticarla*".

Così come fa per contrastare la "vivisezione", il lavaggio del cervello operato dalla propaganda animalista è molto semplice e consiste nel ripetere incessantemente i soliti banali e forvianti *slogan*, mistificare la scienza e diffondere immagini ad alto impatto emotivo. Violare la legge rientra in questa strategia. D'altra parte, "*Questa la democrazia e la libertà di pensiero concepita da questi gruppuscoli di fanatici, questa la visione del mondo che una minoranza di disturbati terroristi vorrebbe imporre alla società*", scrive ancora Federcaccia.

Dobbiamo ricordare che non solo in Italia certe "incursioni" proprio di militanti dell'Animal liberation front sono state condannate in giudizio? Dobbiamo ricordare l'animalista vegano Valerio Vassallo, condannato del reato di atti persecutori nei confronti della sua ex fidanzata? Evidentemente c'è un certo tipo di approccio nei confronti della diversità di opinione…

E cosa dire degli anticaccia che sono dediti al taglio sistematico degli pneumatici delle auto dei cacciatori? Questo tipo di danneggiamento rimane un reato grave. Ci si è messa pure tale Daniela Martani, intervenendo in una trasmissione di Radio: "*È un reato? Non mi interessa! Se io vengo a casa tua e ti sparo mi mettono in galera, se invece ti sparo in un bosco non mi faccio nemmeno un giorno di prigione*". *Aggiungendo che "i cacciatori sono dei poveracci, sfigati, sono anche ciechi, sono tutti vecchi che non hanno un cavolo da fare. Lo Stato italiano non può continuare a permettere a gente malata di mente di andare nei boschi e sparare indiscriminatamente ad animali innocenti*". Il *curriculum* della signora non la qualifica granché, e nemmeno quello che dice, ma **evidentemente lei può impunemente dire cose terribili e diffamare la categoria, mentre i cacciatori non li ascolta nessuno.**

Ai più sfugge che questi continui attacchi esacerbano gli animi, fanno arrabbiare, insomma. Senz'altro la questione sicurezza a caccia deve essere imperativo costante, ma sarebbe anche opportuno ricordare che le capillari attività di sensibilizzazione, negli ultimi anni, hanno portato a un **costante calo degli incidenti. Le campagne informative ideologicamente anticaccia, invece, continuano a rinforzare una distorta percezione del tema.** Gravissimo che persino agenzie di stampa considerino attendibile una fonte come **l'Associazione italiana difesa animali e ambiente (Aidaa), che dopo la prima settimana di caccia ha diffuso dati taroccati.** Di quelli che sono stati definiti tre incidenti mortali per caccia, uno è avvenuto in Svizzera tra svizzeri, uno riguarda la caduta in un dirupo di un cacciatore e l'ultimo è un ferimento che non ha nulla a che vedere con la stagione venatoria… E comunque ci dispiace.

"Calma e forza delle idee", ma anche tanto tribunale

Ma come reagire a questa aggressione terroristica e mediatica? Federcaccia sostiene che alle minacce si risponde con la calma e la forza delle idee. E mi trova d'accordo, ma consiglio di usare anche i consueti mezzi della società civile di cui noi cacciatori facciamo parte. **Per esempio proprio gli strumenti che la legge mette a disposizione: le denunce alle forze dell'ordine, un'accentuata vigilanza. E comunicando le nostre ragioni a voce ferma e alta.**